

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/04283
presentata da **MALAVASI ILENIA** il **06/02/2025** nella seduta numero **423**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA SALUTE, data delega **06/02/2025**

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta scritta 4-04283**

presentato da

MALAVASI Ilenia

testo di

Giovedì 6 febbraio 2025, seduta n. 423

MALAVASI. — **Al Ministro della salute.** — Per sapere – premesso che:

come si apprende da una lettera inviata, in data 16 gennaio 2025, dalla Federazione migep, Stati Generali operatori sociosanitari, Shc operatori socio sanitari alle istituzioni competenti, tra cui il Ministro della salute, la proposta di recepire l'assistente infermiere nel contratto in discussione tra Aran e organizzazioni sindacali e di inserirlo nell'area degli assistenti con il ruolo socio sanitario, solleva forti criticità sottolineate ormai da tempo dalle Federazioni, oltreché dalla maggioranza dei professionisti sanitari e dagli stessi sindacati;

la perplessità maggiore riguarda la parte legale e giuridica, che necessitano urgentemente di un approfondito confronto tecnico/istituzionale al fine di evitare ricadute negative tanto sui professionisti quanto sull'utenza;

l'assistente infermiere, così come delineato nella bozza di contratto, non rientra nella classificazione di figura sanitaria, ai sensi del decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modifiche, restando all'interno dell'area tecnica secondo la legge n. 43 del 2006 e in base agli allegati che ne descrivono l'ambito giuridico;

ciò crea un'ambiguità rispetto ai ruoli e alle competenze all'interno del comparto. In particolare, si segnala che tale configurazione comporta la mancanza di copertura assicurativa per colpa grave e responsabilità professionale, in violazione delle disposizioni previste dalla legge n. 24 del 2017, esponendo sia i professionisti che gli utenti a potenziali rischi; l'assenza di percorsi formativi conformi agli standard europei stabiliti dalla direttiva 2005/36/CE e successive modifiche (direttiva 2013/55/UE) che rappresenta un pericolo per la sicurezza dei pazienti e non consente alla figura professionale di raggiungere un livello di competenza paragonabile a quello delle omologhe figure europee; una problematica definizione degli standard minimi di assistenza (Lea) e distribuzione all'interno delle strutture sanitarie pubbliche e private. L'introduzione di una nuova figura ibrida e poco definita, infatti, comporta una ridefinizione dei Lea e dei Ptfp regionali che risulterebbe essere problematica per via della mancanza di chiarezza e distinzioni giuridico-professionali che l'assistente infermiere porterà inevitabilmente all'interno delle dinamiche con le altre figure del comparto nel rapporto con le altre figure professionali e in particolare con gli operatori sociosanitari –:

se non ritenga, alla luce delle suddette problematiche messe in evidenza, avviare un confronto immediato con le federazioni di settore e le forze sindacali al fine di valutare possibili iniziative anche di carattere normativo per: chiarire la natura giuridica e contrattuale della figura dell'assistente infermiere; definire strumenti adeguati di tutela legale e assicurativa per i professionisti del comparto; avviare una revisione dei percorsi formativi in linea con gli standard europei; prevenire sovrapposizioni e conflitti di competenze tra operatori sociosanitari, infermieri e altre figure sanitarie,

garantire una chiara definizione dei ruoli, garantendo in tale modo sia la valorizzazione dei differenti profili professionali, sia la sicurezza tanto degli operatori, tanto dei pazienti, nonché la qualità dei percorsi di cura.

(4-04283)